

**Consiglio Provinciale di Reggio Emilia, seduta del 27 settembre 2022**

**Intervento per dichiarazione di voto di Marco Signori, consigliere-capogruppo di Provincia Progressista, per il punto 4 all'ordine del giorno "Decreto MIMS (ministero infrastrutture e mobilità sostenibili) del 9 maggio 2022. Approvazione del piano ottennale delle infrastrutture - periodo 2022-2029", di cui espressamente si richiede l'inserimento o l'allegazione a verbale**

Diamo atto dell'ampia documentazione illustrativa fornita e ne ringraziamo.

Poco da dire nel merito. Il piano specifico degli interventi ricade sotto la responsabilità dei competenti uffici e da parte nostra non possiamo che prenderlo per buono.

Rileviamo fra i considerata della proposta di delibera la menzione dei tagli ai trasferimenti nel periodo 2014-2016, sotto regime di governo Renzi, risultati in un grave ritardo manutentivo delle infrastrutture e quindi, ne deriva, in condizioni di minor sicurezza nella circolazione stradale. Considerato che il debito pubblico nazionale, calcolato per quel che vale in ragione percentuale rispetto al PIL, risultava pari a 134,8 nel 2016 e a 132,5 nel 2013, ne deriva che le priorità della maggioranza di allora erano evidentemente tutt'altre. A chi toccarono tagli, a chi - se la matematica non è un'opinione - toccarono più fondi.

Anche se, come pure fra i considerata della proposta di delibera, dal 2018 si è registrata una certa inversione di tendenza, diciotto milioni e mezzo distribuiti su otto anni appaiono ridicolmente pochi. Tanto più se si considera che l'impegno complessivo previsto dal decreto ministeriale 9 maggio 2022 ammonta a 1.700 milioni negli otto anni su tutto il territorio nazionale.

Ci asteniamo dall'entrare nel merito delle scelte di priorità, che riteniamo fortemente sindacabili, per l'impiego dei cospicui fondi che l'Italia dovrà comunque restituire e che risultano in buona parte destinati a opere faraoniche e a feticistiche transizioni, cosiddette, sotto dettatura delle oligarchie mondialiste che tramite propri agenti amministrano la nostra colonia, e non invece a interventi quanto mai necessari ai territori. Per esempio, interventi di risanamento del dissesto idrogeologico che secondo il rapporto ISPRA 2021 colpiva il 94% dei comuni italiani con rischi di frane, alluvioni ed erosione delle coste o, con più diretta attinenza al tema di cui alla proposta di delibera, a manutenzioni di sicurezza delle cosiddette strade extraurbane secondarie che, specialmente in aree montane - quindi in gran parte del paese - spesso si trovano in condizioni deprecabili indipendentemente da quale ne sia l'ente titolare.

Tutto ciò doverosamente premesso per esprimere anche una certa irritazione nel rilevare l'esiguità dell'importo attribuitoci nel mentre assai più cospicui importi vengono destinati ad altri e assai meno urgenti e utili scopi, il nostro voto sarà obbligatoriamente favorevole.